Nulla vieta... e nulla obbliga

Autor(en): **Canali De Rossi, Filippo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Museum Helveticum : schweizerische Zeitschrift für klassische Altertumswissenschaft = Revue suisse pour l'étude de l'antiquité classique = Rivista svizzera di filologia classica**

Band (Jahr): **57 (2000)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-44382

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Miszellen

Nulla vieta ... e nulla obbliga

Di Filippo Canali De Rossi, Roma

A proposito della diffamazione di cui sono stato oggetto da parte del prof. Braccesi sulle pagine di codesta rivista (55 [1998] 212f., *Il supplemento dimenticato*), vorrei osservare quanto segue: il libro di Alessandra Coppola, *Demetrio di Faro, un protagonista dimenticato*, è stato stampato a Roma, città in cui vivo e studio, nel 1993, ma il prezzo dei libri pubblicati dall'«Erma di Bretschneider» è talmente caro da renderne praticamente impossibile l'acquisto ai privati, a meno che siano dotati di ingenti capitali.

Il libro è stato acquisito dalla biblioteca del *Deutsches Archäologisches Institut* di Roma nel 1994, e quindi ho potuto prenderne visione prima di dare alle stampe il mio volume *Le ambascerie dal mondo greco a Roma in età repubblicana* nel giugno del 1996. Nell'estate del 1996, prima che la stampa del volume fosse completata, ho il chiaro ricordo di aver constatato il differente supplemento proposto dalla Coppola e di averlo deliberatamente escluso.

Sono andato a rileggere il passo in questione nel libro di Alessandra Coppola: per quanto riguarda la parentela vantata dai Farii in *SEG* XXIII, 489, ll. 10–12, l'integrazione ['Aθην]αίους (l. 11), proposta da L. Robert ed accolta fra gli altri (oltre che da Braccesi stesso), da P. Derow, «ZPE» 88 (1991) 261ss., e da me (*Le ambascerie, cit.* 9), è supportata da una parentela indipendentemente attestata fra Paro, madrepatria di Faro, ed Atene (Oliver, «AJA» 40, 1936, 460–465). L'integrazione ['Ισσ]αίους, proposta dalla Coppola, si basa, indirettamente, su un passo di Diodoro Siculo (15,13,4), secondo il quale Dionigi di Siracusa, fondatore di Issa, avrebbe contribuito anche, assieme ai Parii, alla fondazione di Faro.

Nulla vieta, conclude perciò la Coppola (p. 115), che i misteriosi [– – –]αιοι siano gli 'Ισσαῖοι. Conclusione non implausibile; ma se nulla vieta, nulla obbliga. L'integrazione ['Αθην]αίους resta a mio avviso la più probabile.